

ziaria - che alla ricostituzione delle terre liberate e redente la cooperazione si è dimostrata l'organismo più agile e più rispondente ai bisogni di quelle popolazioni - che infine essa si presenta come l'Istituto più idoneo per combattere nel prossimo inverno la disoccupazione ed ogni crisi con una politica vigorosa del lavoro svolgente dalla cooperazione nuove forze ed attività atti ad attenuare le durezza economiche del Paese.

« Cavazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle condizioni delle comunicazioni dei trasporti tra la Sardegna e il continente.

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulle ragioni per le quali non ancora si provvede ad istituire in Bari una Università di studi, che, reclamata da tempo e da ogni parte come un doveroso atto di giustizia distributiva e come un vero bisogno nazionale, costituisce ormai un indeclinabile dovere da parte del Governo per voto della Commissione sul riordinamento degli studi superiori e sul generoso, largo contributo di tutti gli enti di quella provincia.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sul proposito, attribuito al Governo, di riconsegnare all'erede dell'antico concessionario la Stazione zoologica di Napoli, in contrasto col decreto di erezione in ente morale autonomo di questo importantissimo e ormai italianissimo istituto scientifico, e senza alcun preventivo accordo col municipio di Napoli, vero proprietario della Stazione.

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla soppressione del corso scientifico nei Regi Istituti superiori di magistero femminile e sulle pericolosissime misure colle quali si assicura egli voglia rimediare alle conseguenze di quella soppressione, compiuta all'improvviso, con danno grave delle alunne iscritte al corso suddetto.

« Calò ».

« La Camera,
riaffermato il preciso dovere dello Stato di rispondere in modo organico e razionale ai doveri di riconoscenza verso i

mutilati, i combattenti e le famiglie dei caduti; preso atto della nomina da parte del Governo di competenti Commissioni per la sistemazione generale delle pensioni di guerra e per l'assistenza economico-giuridica agli invalidi e combattenti;

invita il Governo a dare sollecita applicazione ai provvedimenti di carattere urgente reclamati dall'Associazione Nazionale mutilati e fatti propri dalla Commissione ministeriale, provvedimenti che eliminando le ingiustizie e le incongruenze più gravi del regime attuale, fanno salvo il principio della radicale riforma dell'istituto delle pensioni.

« È considerato che il problema del collocamento degli invalidi di guerra non può che in massima parte trovare la sua soluzione in provvedimenti empirici intesi semplicemente alla revisione od aumento di posti ed uffici riservati agli invalidi e destinati talora a dare nuovo alimento alla deplorata impiegomania, mentre tale soluzione può soltanto raggiungersi inquadrando la mano d'opera invalida nel più vasto ambiente di tutte le attività economiche ed intellettuali che si svolgono nella vita del Paese mediante sapiente utilizzazione e valorizzazione nelle industrie statali e private delle residuali energie dell'invalido, secondo il principio: a ciascuno un posto e ciascuno al suo posto;

invita il Governo a considerare tutta l'importanza e complessità della materia sotto il punto di vista economico-sociale e a farvi giusta parte in tutti i problemi generali del lavoro, intervenendo, ove non arrivi il senso di saviezza e di giustizia dei privati datori di lavoro, con opportune norme di protezione.

« È ritenuto che al combattente, in riconoscimento dell'opera prestata alla Patria e del maggior valore acquistato dall'individuo che abbia superato la più ardua fra le prove della vita, debba essere attribuita dallo Stato una posizione, non di privilegio, ma di equa preferenza e che, comunque, debbano dallo Stato e dai privati essere incoraggiate tutte le iniziative dirette ad associare i combattenti, sia nelle loro organizzazioni di classe, sia in concorso ad altre categorie di lavoratori, in imprese di solidarietà sociale e di utilità nazionale, soprattutto nel campo agricolo;

invita il Governo a riconoscere al combattente, in aggiunta alle norme in vigore il diritto di immediata realizzazione della polizza ove il corrispondente valore trovi impiego in imprese associate, e a dare nuovo